



# PERCORSI DI VERITÀ E MEMORIA

XXXII ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI USTICA  
**BOLOGNA 27 GIUGNO 1980 - 2012**

ASSOCIAZIONE PARENTI  
DELLE VITTIME  
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA

# PERCORSI DI VERITÀ E MEMORIA

è un progetto

ASSOCIAZIONE PARENTI  
DELLE VITTIME  
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA



MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

Con



Regione Emilia-Romagna



Regione Emilia-Romagna

Assemblea Legislativa



PROVINCIA DI  
BOLOGNA



COMUNE DI BOLOGNA

MAMbo

Museo d'Arte Moderna di Bologna



COMUNE DI BOLOGNA  
Quartiere Navile



bè  
bolognaestate



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
IN BOLOGNA

Patrocini



DEI TEATRI, DELLA MEMORIA

ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI  
MUSICA E SPETTACOLO



Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica

LA NOTTE DI SAN LORENZO

Progetti realizzati in collaborazione con



ASSOCIAZIONE  
SCENARIO



L'ARTE DEGLI EVENTI



COMUNICAZIONE STRATEGICA DAL 1978

Si ringrazia



Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna



legacoop bologna

OFFICINE  
MINGANTI

Un ringraziamento al Centro Montanari del Quartiere Navile  
e al comitato Mettiamo in moto la Zucca!

## DARIA BONFIETTI

*Presidente Associazione Parenti  
delle Vittime della Strage di Ustica*

Scrivo Antonio Machado:  
*Viandante, sono le tue orme  
la strada, nient'altro;  
viandante, non sei su una strada,  
la strada la fai tu andando.*

In questi versi trovo rappresentata l'esperienza dell'Associazione: ha cominciato a muovere i suoi passi quando sulla tragedia di Ustica si era addensato un totale silenzio.

Il DC9 Itavia che doveva congiungere Bologna con Palermo era scomparso dai radar nella serata del 27 giugno 1980: i suoi passeggeri, 81 innocenti cittadini di questo Paese, erano tutti morti.

La tragica notizia è rimasta sulle pagine dei giornali per qualche giorno, poi l'attenzione si è spenta: la Magistratura ha indagato senza una vera determinazione, le Istituzioni hanno mostrato un sostanziale disinteresse. Solo nel 1986 qualcuno si è messo in cammino, è sorta l'Associazione, l'opinione pubblica si è mobilitata, la Commissione Stragi ha indagato, ha preso vigore il lavoro della Magistratura.

Il cammino dell'impegno ci ha dato la prima verità: "l'incidente al DC9 è occorso a seguito di azione militare di intercettazione, il DC9 è stato abbattuto...".

Un altro viaggio ha portato a Bologna il relitto del DC9, ripescato dal Tirreno e poi ricomposto a Pratica di Mare: è nato il Museo per la Memoria di Ustica, attorno ad esso abbiamo preso l'abitudine di muovere i nostri passi, chiedendo verità e giustizia e facendo memoria con i linguaggi dell'arte.

Intanto le indagini sono riprese e il Tribunale civile di Palermo ha condannato i Ministeri dei Trasporti e della Difesa per non aver prima tutelato il volo del DC9 e poi per aver intralciato la ricerca della verità, ma ora tutto si sta di nuovo "spegnendo". L'iniziativa della Magistratura va sfumando per la mancata collaborazione di Stati amici e alleati, il giudizio civile è stato rinviato addirittura al 2015 e, in più, ogni iniziativa in ambito europeo pare preclusa dalla mancata ratifica da parte italiana di convenzioni in materia giudiziaria.

Deve rimanere la forza del nostro impegno, il vigore delle nostre iniziative, le nostre "orme" che ci fanno ritrovare, anche quest'anno, attorno al Museo, nel Giardino della Memoria, con il nostro bisogno di verità e giustizia.

PERCORSI  
DI VERITÀ  
E MEMORIA

## **MASSIMO MEZZETTI**

*Assessore Cultura e Sport  
Regione Emilia-Romagna*

Se non ci fosse la cultura, morirebbero le speranze e le possibilità di un futuro migliore per tutti. Questo messaggio forte e importante, contenuto in "Mercuzio non vuole morire" di Armando Punzo, sintetizza perfettamente lo spirito della rassegna di quest'anno, in cui arte e impegno sociale si mettono più che mai a disposizione della storia e della memoria. Una memoria che pretende rispetto e verità e che sa, contemporaneamente, anche vedere e indicare il bene, perché la storia non genera solo fatti tragici, ma anche persone grandi e giuste.

Con la scoperta dell'arte come forza viva comunicata da Patti Smith, con la guida al ricordo del bene de "Il Memorioso" di Paola Bigatto e Massimiliano Speziani e con tutte le altre storie di coraggio, resistenza e vita di questo percorso, trentadue anni dopo "Ustica" siamo qui per ribadire con decisione che non dimenticheremo mai, ma anche per assicurare che, fino a quando memoria, impegno e cultura lavoreranno insieme, ci saranno sempre la volontà e la forza di pensare e costruire un mondo diverso, un futuro migliore.

## **MATTEO RICETTI**

*Presidente Assemblée Legislativa  
Regione Emilia-Romagna*

Il Giardino della Memoria, a Bologna, propone anche quest'anno un programma di altissima qualità, in cui si ritrovano le più diverse forme d'arte: teatro civile, poesia, musica. Questo spazio è diventato negli anni un vero e proprio luogo di memoria, sia per la presenza fisica del relitto, ricomposto, dell'aereo esploso in volo sui cieli di Ustica il 27 giugno del 1980 - uno 'scheletro' che ci riempie di emozione con il suo imponente essere materiale dentro all'edificio del Museo -, sia per la determinata volontà di perpetuarne il ricordo attraverso l'originalità e la suggestione che solo la forma artistica può trasmetterci. Fin da subito l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna si è riconosciuta in questa operazione culturale al fianco dell'Associazione dei Parenti delle Vittime della Strage di Ustica, dando sostegno ad un progetto che coinvolge in larga parte le giovani generazioni, che forse più di altre hanno la necessità di riconoscersi nella propria storia e di ritrovare in essa la forza per guardare avanti. E' proprio in questo elemento che intravedo il valore aggiunto del Giardino della Memoria, nel bisogno appunto di "fare memoria", per non dimenticare, certo, ma anche per costruire ogni giorno, con le nostre piccole grandi scelte quotidiane, un tessuto sociale di valori e regole condivise, unica vera garanzia della convivenza civile e democratica.

**Mercoledì 27 giugno, ore 10.00**

Sala Anziani di Palazzo d'Accursio, Piazza Maggiore 6

**“UNA CITTÀ PER GLI ARCHIVI”:  
L'ARCHIVIO DELL'ASSOCIAZIONE PARENTI  
DELLE VITTIME DELLA STRAGE DI USTICA**

Saluto del Sindaco di Palermo **Leoluca Orlando** e del Sindaco di Bologna **Virginio Merola**.

Interverranno:

**Daria Bonfietti**

Presidente dell'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica

**Marco Cammelli**

Presidente della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

**Fabio Roversi Monaco**

Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

**Angelo Varni**

Presidente dell'Istituto per i Beni Culturali e Artistici dell'Emilia-Romagna

**Stefano Vitali**

Soprintendente archivistico per l'Emilia-Romagna

**Luca Alessandrini**

Direttore Istituto Storico Parri Emilia-Romagna

Illustreranno gli inventari all'interno della versione beta del portale del progetto “Una città per gli archivi”:

**Salvatore Alongi** e **Lorenza Iannacci** - archivisti del progetto

**Alessandro Alfier** - coordinatore tecnico (IBC)

Nel pomeriggio, presso la Sala Conferenze della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna in via Delle Donzelle 2, dalle ore 16.00, l'inventario dell'archivio dell'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica, consultabile nel prototipo del portale del progetto “Una città per gli archivi”, sarà oggetto di approfondimento da parte di:

**Armando Antonelli** - responsabile scientifico per le Fondazioni del progetto

**Salvatore Alongi, Lorenza Iannacci** e **Sara Verrini** - archivisti del progetto

**Alessandro Alfier** - coordinatore tecnico (IBC)

**Giuseppe Chili** - direttore della Fondazione del Monte

**Stefano Vitali** - soprintendente archivistico per l'Emilia-Romagna

Sarà possibile vedere in anteprima la pubblicazione degli inventari dell'Associazione nella sua triplice forma (cartacea, audiovisiva e sonora) insieme all'archivio della sua presidente Daria Bonfietti, che hanno ricevuto la dichiarazione di interesse storico particolarmente importante da parte della Soprintendenza archivistica per l'Emilia-Romagna.

Sarà possibile consultare on line l'intero complesso archivistico e le risorse sonore e audiovisive, in modo tale da realizzare ricerche su documenti cartacei (ritaglio di giornale, fotografia, manifesto, locandina, volantino), audiovisivi (trasmissione televisiva, telegiornale, documentario, inchiesta, film, spettacolo teatrale) o sonori (conversazioni telefoniche, comunicazioni radio, interviste, trasmissioni radiofoniche, sedute della Commissione stragi).

La ricchezza degli indici fornisce poi numerose ed eterogenee chiavi di accesso; gli inventari on line, gli strumenti di ricerca sempre più integrati e numerose altre risorse, come le “Mostre virtuali”, contribuiscono alla diffusione del patrimonio archivistico in internet.

**Ore 11.30**, Sala del Consiglio di Palazzo d'Accursio

**L'ASSOCIAZIONE PARENTI DELLE VITTIME INCONTRA  
I SINDACI DI PALERMO E BOLOGNA  
LEOLUCA ORLANDO E VIRGINIO MEROLA**

PERCORSI  
DI VERITÀ  
E MEMORIA

1980 - 2012  
STRAGE DI USTICA  
XXXII ANNIVERSARIO  
BOLOGNA  
27 GIUGNO -  
10 AGOSTO 2012



## MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

L'installazione permanente di Christian Boltanski al Museo per la Memoria di Ustica di Bologna incornicia i resti del DC9 abbattuto il 27 giugno 1980 mentre si dirigeva verso Palermo. Tornato in città, il relitto dell'aereo si può ora vedere nell'allestimento suggestivo ed evocativo che l'artista francese ha generosamente creato per la città.

Le 81 vittime della strage sono ricordate attraverso altrettante luci che dal soffitto si accendono e si spengono al ritmo di un respiro. Intorno al velivolo ricostruito 81 specchi neri riflettono l'immagine di chi percorre il ballatoio, mentre dietro ad ognuno di essi 81 altoparlanti emettono frasi sussurrate, pensieri comuni e universali, a sottolineare la casualità e l'ineluttabilità della tragedia. 9 grandi casse nere circondano i resti del DC9: in ognuna di esse sono stati raccolti decine di oggetti personali appartenuti alle vittime.

Il Museo è stato realizzato da  
**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**  
**Ministero della Giustizia**  
**Regione Emilia-Romagna**  
**Provincia di Bologna**  
**Comune di Bologna**

Per volontà della  
**Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica**

Con il contributo di  
**Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna**

### VISITARE IL MUSEO

Dal 27 giugno fino al 2 settembre il Museo per la Memoria di Ustica effettuerà un orario di apertura straordinario: dal mercoledì alla domenica dalle 18.00 alle 22.00; chiuso il lunedì e il martedì.

In occasione degli eventi del Giardino della Memoria, anche se di lunedì o martedì, il Museo rimarrà aperto fino alle 24.00.

Il 15 luglio l'ingresso è consentito solo al pubblico del concerto di Patti Smith.

### Visite guidate speciali

27 giugno, ore 20.00: visita guidata gratuita

4 luglio, ore 19.00: visita guidata speciale (€ 4,00)

9, 18, 25 e 31 luglio, ore 20.00: visite guidate speciali (€ 4,00)

### Info e prenotazioni

051 6496611: lunedì - domenica, dalle ore 12.00 alle ore 17.30

MUSEO  
PER LA MEMORIA  
DI USTICA

Via di Saliceto 3/22  
Bologna



Christian Boltanski



foto di © Ahmed Mohamed

## DEI TEATRI, DELLA MEMORIA

Cristina Valenti  
direzione artistica

Nell'accadere del teatro i percorsi della memoria intrecciano il presente degli spettatori e si fanno esperienza condivisa. Il presente del gesto artistico, nell'installazione di Christian Boltanski per il Museo per la Memoria, rinnova ad ogni visita il dialogo con il relitto dell'aereo e le sue voci, che resistono nel tempo rinnovando la richiesta di verità in ciascuno.

Resistenza, condivisione e domanda di verità sono le parole chiave della quarta edizione della rassegna "Dei Teatri, della Memoria", che coinvolge ancora una volta interpreti d'eccellenza del Nuovo Teatro italiano, in un itinerario che attraversa paesaggi e spazi temporali diversi per accendere la medesima urgenza di memoria come impegno nel presente.

Ai più giovani è affidata significativamente la doppia serata di apertura: la coppia Carullo-Minasi, vincitrice dell'ultima edizione del Premio Scenario per Ustica, raccoglie il testimone di Marta Cuscunà, che l'edizione precedente del concorso ha rivelato sulla scena nazionale. Il filo è quello della resistenza, per una pienezza di vita da conquistare oltre i limiti personali e le imposizioni sociali, che si tratti della gabbia di protezione che costringe i più deboli nella società attuale, o della monacazione forzata imposta alle donne nell'Italia del Cinquecento.

Nell'evento esclusivo presentato dalla Compagnia della Fortezza il tema della resistenza assume il carattere della sfida lanciata dal giovane poeta contro il destino che gli è imposto:

*Mercuzio non vuole morire* si fa metafora di una battaglia che richiede un coinvolgimento collettivo, per un futuro in cui i giovani non soccombano ai vecchi, e la poesia, l'arte, la cultura possano prefigurare un mondo migliore.

Marco Martinelli raccoglie le trame infrante delle storie che egli stesso ha ascoltato a Mazara del Vallo per ritesserle in un flusso inarrestabile di numeri e immagini che ricostruisce la tragedia dei migranti nel canale di Sicilia in una ragioneria dell'orrore che interroga le responsabilità di tutti.

È Laura Curino a presentare lo spettacolo di culto di quest'anno: il lavoro su Olivetti, dopo aver raccontato, una quindicina di anni fa, il declino del sogno urbanistico e industriale di Ivrea, continua oggi, con un impatto persino maggiore, a sollecitare la memoria di una civiltà del lavoro in fabbrica che ha dimostrato di potersi realizzare in termini di salute, cultura, redditività.

Virgilio Sieni presenta un progetto originale di "danze in memoria" create espressamente per questa occasione. Il coreografo e danzatore, che l'anno scorso si è aggiudicato il Premio Ubu Speciale e il Premio Lo Straniero, porta sul palcoscenico una serie di duetti improvvisati che scaturiscono da altrettanti incontri con alcuni partigiani e famigliari delle vittime della tragedia di Ustica.

Infine Massimiliano Speziali racconta alcune storie di Giusti contenute nei libri di Gabriele Nissim, a partire dall'assunto che il dovere di ricordare è legato alla necessità che gli orrori del passato non cadano nell'oblio, avendo sempre presente la potenzialità dell'uomo di commettere il male.

Frammenti di storie, immagini, invenzioni che non mancheranno di rifrangersi, ancora una volta, nello spazio di partecipazione attiva che abbiamo visto rinascere ogni anno fra palco e platea, nella più ampia scena del Giardino.

PERCORSI  
DI VERITÀ  
E MEMORIA



IL GIARDINO  
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEATRALE

DEI TEATRI,  
DELLA MEMORIA

27 GIUGNO -  
31 LUGLIO

PERCORSI  
DI VERITÀ  
E MEMORIA

Spazio antistante il  
Museo per la Memoria  
di Ustica

Parco della Zucca,  
via di Saliceto 3/22

**INGRESSO LIBERO**

In caso di maltempo  
lo spettacolo si terrà  
presso la sala  
del Centro Montanari



IL GIARDINO  
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEATRALE  
DEI TEATRI,  
DELLA MEMORIA

27 GIUGNO -  
31 LUGLIO

**Mercoledì 27 giugno, ore 21.30**

**ARTISTI PER USTICA**

Una doppia serata dedicata ai vincitori delle ultime due edizioni del Premio Scenario per Ustica, il prestigioso concorso nazionale dedicato ai temi dell'impegno civile e della memoria.

*Due passi sono*, progetto vincitore dell'edizione 2011, si presenta come spettacolo compiuto confermando le qualità di intelligenza e poesia che hanno fatto di Carullo-Minasi una vera e propria rivelazione sulla scena del nuovo teatro. I due giovani artisti raccolgono meritatamente l'impegnativo testimone passato loro da Marta Cuscutà. Dopo *È bello vivere liberi!*, spettacolo già diventato di culto, l'attrice presenta uno studio del suo nuovo lavoro, *La semplicità ingannata*, in anteprima per questa serata.

Carullo-Minasi, Il Castello di Sancio Panza

**DUE PASSI SONO**

**Spettacolo vincitore del Premio Scenario per Ustica 2011**

*regia, testi e interpretazione Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi  
scene e costumi Cinzia Muscolino  
disegno luci Roberto Bonaventura  
aiuto regia Roberto Bitto*

Due piccoli esseri umani, un uomo e una donna dalle fattezze ridotte, si ritrovano sul grande palco dell'esistenza, nascosti nel loro mistero di vita che li riduce dentro uno spazio sempre più stretto, dall'arredamento essenziale, stranamente deforme, alla stregua dell'immaginario dei bimbi in fase febbricitante. Attraversano le sezioni della loro tenera e altrettanto terribile, goffa e grottesca vita/giornata condivisa. Sembrano chiusi dentro una scatoletta di metallo, asettica e sorda alle bellezze di cui sono potenziali portatori, ma un "balzo" - nonostante le gambe molli - aprirà la custodia del loro carillon, permettendo loro di vivere il sogno della vera vita da cui non v'è più bisogno di sfuggire, con la grazia e l'incanto di chi ha imparato ad amare i limiti dello stare. Immagine-cripta, sacra, surreale e festosa, il loro matrimonio è una giostra di suoni, colori e coriandoli, dove si scambiano meravigliosi propositi di poesia.

*"Essi si sarebbero svegliati e si sarebbero affrettati a baciarsi l'un l'altro, affrettandosi ad amare, avendo coscienza che i giorni sono brevi, che era tutto quello che rimaneva loro. Si sarebbero affrettati ad amare per spegnere la grande tristezza che era nei loro cuori..." (Fëdor Dostoevskij).*





Marta Cuscutà, Centrale Fies, Operaestate Festival Veneto

**LA SEMPLICITÀ INGANNATA - studio**  
**satira per attrice e pupazze sul lusso d'esser donne**  
**Attrice vincitrice del Premio Scenario per Ustica 2009**

*di e con Marta Cuscutà*

*pupazzi e oggetti di scena Belinda De Vito*

*assistente alla regia Marco Rogante*

*disegno luci Claudio Parrino*

*consulenza effetti sonori e musiche Alessandro Sdrigotti*

*cura e promozione Centrale Fies*

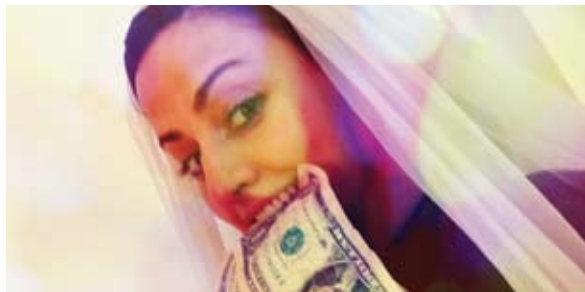
*liberamente ispirato al saggio storico Lo spazio del silenzio*  
*di Giovanna Paolin*

*con il sostegno di Comitato Provinciale per la promozione dei valori della Resistenza e della Costituzione repubblicana di Gorizia, A.N.P.I. Comitato Provinciale di Gorizia, Assessorato alla Cultura del Comune di Ronchi dei Legionari, Biblioteca Sandro Pertini di Ronchi dei Legionari, Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Monfalcone e dei partecipanti al progetto di Microcredito teatrale (Assemblea Teatrale Maranese - Marano Lagunare UD, Federico Toni, Laboratorio Teatrale Re Nudo - Teatri Invisibili, Nottenera.Comunità\_Linguaggi\_Territorio, Bonawentura/Teatro Miela - Trieste, Spazio Ferramenta, Tracce di Teatro d'Autore)*

*Marta Cuscutà fa parte del progetto Fies Factory*

Nel Cinquecento avere una figlia femmina era un problema: agli occhi del padre era una parte del patrimonio economico che andava in fumo al momento del matrimonio. Avere una figlia femmina equivaleva a una perdita economica. Certamente una figlia bella e sana era economicamente vantaggiosa perché poteva essere accasata con una dote modesta, mentre una figlia con qualche difetto fisico prevedeva necessariamente esborsi più salati. Purtroppo, però, in tempi di crisi economica, il mercato matrimoniale subì un crollo generalizzato e si dovette cercare una soluzione alternativa per sistemare le figlie: la monacazione forzata.

*La semplicità ingannata* racconta le rivendicazioni delle donne nel Cinquecento, nel tentativo di ridare slancio a una rivoluzione di cui non sentiamo più il bisogno, e forse non per un caso fortuito, ma per una precisa strategia che, con modi diversi, ci schiaccia ancora sotto lo strapotere maschile.



PERCORSI  
DI VERITÀ  
E MEMORIA

Spazio antistante il  
Museo per la Memoria  
di Ustica

Parco della Zucca,  
via di Saliceto 3/22

**INGRESSO LIBERO**

In caso di maltempo  
lo spettacolo si terrà  
presso la sala  
del Centro Montanari



IL GIARDINO  
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEATRALE  
DEI TEATRI,  
DELLA MEMORIA

27 GIUGNO -  
31 LUGLIO

PERCORSI  
DI VERITÀ  
E MEMORIA

Spazio antistante il  
Museo per la Memoria  
di Ustica

Parco della Zucca,  
via di Saliceto 3/22

**INGRESSO LIBERO**



IL GIARDINO  
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEATRALE

**DEI TEATRI,  
DELLA MEMORIA**

27 GIUGNO -  
31 LUGLIO

## Mercoledì 4 luglio, ore 20

Progetto originale realizzato in collaborazione con  
Compagnia della Fortezza e Volterratreteatro Festival

### **MERCUZIO NON VUOLE MORIRE** **La giornata della partenza**

evento teatrale collettivo - 2° capitolo Bologna

*regia e conduzione dell'evento Armando Punzo*  
*musiche originali eseguite dal vivo Andrea Salvatori*  
*contraltista Maurizio Rippa*  
*con Aniello Arena, Franco Felici, Vittorio De Vincenzi,*  
*Filipi Alban, Gaetano La Rosa, Massimiliano Mazzoni,*  
*Nikolin Pishkashi, Rosario Saiello, Giuseppe Venuto,*  
*Jamel Soltani*

Armando Punzo, accompagnato da un musicista, un cantante e 10 attori-detenuti della Compagnia della Fortezza, propone un evento teatrale appositamente studiato per il Giardino della Memoria, tappa di avvicinamento al lavoro conclusivo previsto per il 2013.

La sfida parte da una riscrittura di *Romeo e Giulietta* vista dalla parte di Mercuzio, il poeta, l'artista, l'attore che muore in duello con Tebaldo, poco dopo l'inizio del dramma shakespeariano.

La sua morte dà avvio alla tragedia, tutti i giovani soccombono, schiacciati dalle lotte tra Montecchi e Capuleti, fino ad arrivare alla morte dei due protagonisti. Soltanto i vecchi potenti sopravvivono. Una metafora forte, che sta a significare che con la morte della cultura muoiono la speranza e le possibilità di un futuro migliore per tutti.

*ROMEO Basta, basta Mercuzio! / Tu parli di niente.*  
*MERCUZIO Giusto, giusto io parlo dei sogni / che sono figli di*  
*una mente vagabonda / pieni soltanto di vana fantasia, / che*  
*ha meno sostanza dell'aria / ed è più incostante del vento ...*

È in questo preciso istante che muore Mercuzio. Tebaldo in seguito affonderà la spada nel corpo di un uomo ormai svuotato del suo valore più grande: la capacità di sognare. Perché il poeta si è arreso alla realtà? E se Mercuzio, oggi, potesse prendere la parola e andare contro le intenzioni del suo stesso padre-autore, cosa direbbe?

Se Mercuzio si rifiuta di morire, non moriranno neppure Romeo e Giulietta e la realtà avrà una diversa possibilità di svolgimento.

Mercuzio ha bisogno di essere sostenuto in questo tentativo. Da solo non ha nessuna possibilità di vivere. Ma tanti sono gli amici che Mercuzio può incontrare attorno a questa idea e con i quali muoversi per sostenerla.



Foto di Stefano Vaja

**GLI SPETTATORI CHE DESIDERANO PARTECIPARE ALL'AZIONE COLLETTIVA  
SONO INVITATI A PORTARE UNA VALIGIA E UN LIBRO**

**Lunedì 9 luglio, ore 21.30**

Teatro delle Albe

## **RUMORE DI ACQUE**

*di Marco Martinelli*

*ideazione Marco Martinelli, Ermanna Montanari*

*regia Marco Martinelli*

*in scena Alessandro Renda*

*musiche originali eseguite dal vivo Fratelli Mancuso*

*spazio, luci, costumi Ermanna Montanari, Enrico Isola*

*direzione tecnica Enrico Isola*

*tecnico del suono Andrea Villich*

*con il patrocinio di Amnesty International*

*coproduzione Ravenna Teatro, Ravenna Festival,*

*Circuito Epicarmo, Sensi Contemporanei*

"Il primo racconto di traversata che ho ascoltato a Mazara, nella sede della San Vito Onlus, è stato quello di una minuta, coraggiosa donna tunisina: timida, col suo italiano spezzettato tra i denti, faceva fatica ad alzare gli occhi. Ho cambiato il suo nome in Jasmine, ho trasfigurato la sua storia mantenendone gli aspetti essenziali. È la prima che ho ascoltato ed è anche l'unica storia, tra quelle evocate dal generale, che riguarda non un annegato o uno scomparso, una morte, ma una vita che si salva. Si salva davvero? Siamo innocenti noi? Sono innocente io? Di tutte quelle tragedie che avvengono altrove, lontano dalla mia casetta, posso ritenermi non responsabile? Che c'entro io con la morte di mio fratello?

Quel generale acido e nevrotico, quel funzionario che ne ha le scatole piene di star lì a contare numeri e morti e metterli in fila, un lavoraccio, tutti i giorni così, pure mal pagato da quelli delle capitali, quel ragionierino demoniaco e sarcastico, quello spettatore impotente davanti ai telegiornali, quello, proprio quello, siamo noi. Sono io. Quel volto che ora finalmente si volta, metà umano metà animale, che mi guarda dritto negli occhi, è il mio.

Lo sproloquio è venuto fuori di getto, un flusso inarrestabile di numeri e immagini. Mi rileggevo tutto quel che mi ero appuntato nel mio quaderno dei viaggi a Mazara, durati più di un anno. Storie e racconti, ma non solo. Il canto del muezzin sul suolo italico. Le viuzze intricate della casbah. Il verde squillante delle cupole della cattedrale; e Alessandro, che riprendeva tutto quel che poteva con la telecamera, imparava frammenti di tunisino e rivedeva sotto altra luce le sue radici mazaresi, ricucendo genealogie e azzardi di storie famigliari. Questo oratorio per i sacrificati, i Fratelli Mancuso lo hanno arricchito con le loro potenti voci di satiri antichi, che sembrano gridare il dolore dell'umanità dal fondo di un abisso" (Marco Martinelli).



Foto di Claire Pasquier

**PERCORSI  
DI VERITÀ  
E MEMORIA**

Spazio antistante il Museo per la Memoria di Ustica

Parco della Zucca, via di Saliceto 3/22

**INGRESSO LIBERO**

In caso di maltempo lo spettacolo si terrà presso la sala del Centro Montanari



**IL GIARDINO  
DELLA MEMORIA**

**RASSEGNA TEATRALE  
DEI TEATRI,  
DELLA MEMORIA**

**27 GIUGNO -  
31 LUGLIO**

## ALBERTO RONCHI

*Assessore alla Cultura  
del Comune di Bologna*

Sono passati 38 anni da quando Patricia Lee Smith, in arte Patti Smith, è apparsa come un fulmine nel mondo del rock, pubblicando l'ormai rarissimo 45 giri Hey Joe/Piss Factory. Eppure il percorso di questa grande artista che proprio negli ultimi giorni ha dato alla stampa il suo undicesimo album in studio, *Banga*, rimane uno dei più affascinanti e coerenti nella storia della musica. Il suo, infatti, è un tentativo, spesso riuscito, di ampliare fortemente la platea dei fruitori di poesia, intesa come mezzo di comunicazione, apprendimento, consapevolezza, impegno, utilizzando i propri miti e mescolando abilmente le fonti di ispirazione. Da Jimi Hendrix a Kurt Cobain, da Wilhelm Reich a Robert Mapplethorpe, da William Burroughs a Bulgakov, passando attraverso Rimbaud, Jim Morrison, Pier Paolo Pasolini, Rolling Stones, San Francesco d'Assisi, Bob Dylan, Maria Callas, Charlie Parker, MC5, tutto in funzione di una personale e intelligente scrittura, diretta a rendere consapevoli le persone della propria forza e capacità di immaginare e realizzare un mondo più giusto e libero. L'ansia di liberazione, la forza degli uomini nel volere un mondo migliore, la volontà di esprimere fiducia nel futuro, senza mediazioni e senza rinunciare alla critica del presente, trova la sua massima rappresentazione nei concerti dal vivo. È in questa dimensione, figlia diretta della tradizione americana del reading, abbinata alla funzione liberatoria del rock'n'roll, che l'arte di Patti Smith trova la sua giusta espressione. I suoi concerti attraversano tutte le fasi - passione, dolore, amore, liberazione - della sua poetica, realizzando quasi magicamente il perfetto connubio tra l'artista e il suo pubblico.

L'appuntamento con il concerto di Patti Smith and Her Band, al Parco della Zucca, davanti al Museo per la Memoria nell'ambito del XXXII Anniversario della Strage di Ustica, può davvero rappresentare un momento simbolico importante tra memoria, arte, consapevolezza, crescita, un momento emozionante nella lunga estate bolognese.



IL GIARDINO  
DELLA MEMORIA

PATTI SMITH  
CONCERTO  
PER LA MEMORIA  
15 LUGLIO

**Domenica 15 luglio, ore 21.30**  
**CONCERTO PER LA MEMORIA**



Patti Smith presenterà il nuovo album "**Banga - believe or explore**" ricco di riferimenti all'Italia a riprova dell'amore che lega l'artista statunitense al nostro paese. Troviamo infatti nel nuovo album un brano dedicato ad Amerigo Vespucci, uno a San Francesco e un altro ancora al *Sogno di Costantino* di Piero della Francesca, opera conservata nella basilica di San Francesco di Arezzo. Questi pezzi, oltre ai suoi brani più famosi, costituiranno il programma della serata.

Un grande omaggio di Patti Smith alla memoria di Ustica, un modo per non dimenticare e per richiamare l'attenzione sulla necessità di verità rispetto a questo tragico evento.

POSTO UNICO € 10,00 + diritti di prevendita

Vendita on line su [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it) e nei punti vendita indicati sul sito

**Bologna Welcome** - Piazza Maggiore, 1/E  
telefono 051 231454 - [ticket@bolognawelcome.it](mailto:ticket@bolognawelcome.it)  
tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 19.00  
domenica e festivi dalle ore 10.00 alle ore 17.00

#### PER PARCHEGGIARE

**Parceggio Officine Minganti** (Via della Liberazione 15),  
aperto fino alle ore 01.00  
prime 3 ore gratis; € 1,00 per ogni ora successiva  
*Per chi arriva da fuori Bologna*

**Parceggio Giuriolo** (Via Giuriolo 3 - uscita tangenziale n.6),  
aperto 24 ore su 24  
prime 10 ore di parcheggio € 3,10; per ogni ora successiva € 0,52  
Per raggiungere il Parco della Zucca prendere il bus della linea 27, fermata Piazza dell'Unità

IL PARCO DELLA ZUCCA APRIRÀ AL PUBBLICO DALLE ORE 19

PERCORSI  
DI VERITÀ  
E MEMORIA

Spazio antistante il  
Museo per la Memoria  
di Ustica

Parco della Zucca,  
via di Saliceto 3/22

In collaborazione con

**Unipol**  
GRUPPO



IL GIARDINO  
DELLA MEMORIA

**PATTI SMITH**  
**CONCERTO**  
**PER LA MEMORIA**  
15 LUGLIO

PERCORSI  
DI VERITÀ  
E MEMORIA

Spazio antistante il  
Museo per la Memoria  
di Ustica

Parco della Zucca,  
via di Saliceto 3/22

**INGRESSO LIBERO**

In caso di maltempo  
lo spettacolo si terrà  
presso la sala  
del Centro Montanari



IL GIARDINO  
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEATRALE  
DEI TEATRI,  
DELLA MEMORIA

27 GIUGNO -  
31 LUGLIO

**Mercoledì 18 luglio, ore 21.30**

Associazione Culturale Muse  
in collaborazione con Fondazione Teatro Stabile di Torino

**OLIVETTI**

**Camillo: alle radici di un sogno**

*di Laura Curino e Gabriele Vacis*

*con Laura Curino*

*regia Gabriele Vacis*

*collaborazione alla drammaturgia Laura Volta*

*assistente alla regia Serena Sinigaglia*

*il libro Olivetti è pubblicato da Baldini & Castoldi*

Ivrea è oggi un Paradiso perduto. Chi parla più di fabbriche belle, di città a misura d'uomo, di rispetto del territorio, di tecnologia al servizio del benessere? Chi si ricorda di un luogo dove pittori, artisti, poeti dirigevano un'azienda? Adriano Olivetti aveva chiamato Le Corbusier a creare le case per gli operai. La sua casa editrice, dopo la guerra, pubblicò i testi di filosofia, psicologia, sociologia, architettura fino ad allora proibiti dal fascismo. La sua fabbrica diventò la dimostrazione vivente e redditizia del fatto che il lavoro in fabbrica può non essere sinonimo di alienazione, inquinamento, malattia.

Il lavoro su Olivetti è un tentativo di sollecitare la memoria. *Olivetti* è la storia di Camillo, il pioniere, l'inventore, l'anticonformista capriccioso e geniale che fonda, agli inizi del Novecento, la prima fabbrica italiana di macchine per scrivere.

Le voci narranti sono affidate a due personaggi fondamentali della sua storia: la madre, Elvira Sacerdoti, e la moglie, Luisa Revel. Queste due donne, provenienti entrambe da una cultura di minoranza (ebrea la prima, valdese la seconda) sono state le protagoniste silenziose della formazione e della realizzazione del sogno. La loro voce, riportata in primo piano, è paradigma delle tante voci femminili che in quegli anni hanno costruito nell'ombra.

*Olivetti* è il racconto epico di un'avventura: avvincente, piena di colpi di scena, di prove da superare, di lotte, di amori, di eroi. La cosa più straordinaria è che... è tutto vero.



**Mercoledì 25 luglio, ore 21.30**

Progetto originale realizzato dalla Compagnia Virgilio Sieni

**DI FRONTE AGLI OCCHI DEGLI ALTRI  
duetti improvvisati con alcuni partigiani e  
famigliari delle vittime della tragedia di Ustica**

*di e con Virgilio Sieni  
violoncello Naomi Berrill*

"Non vorrei chiamarlo spettacolo ma gioco. E quale gioco un danzatore può proporre nell'incontro con persone che hanno vissuto e resistito agli sconvolgimenti della vita? L'unica risposta che sento la più vicina al senso di quest'esperienza è il 'toccare con mano'. In questo gioco del tatto, nell'essere adiacenti e vicini all'altro, nel lasciarsi assorbire da quei corpi, nella grazia e nella rudezza, si darà luogo a un ciclo di incontri spontanei con alcuni partigiani e alcuni famigliari delle vittime della tragedia di Ustica. Questi duetti improvvisati sul toccare e sul gioco del corpo nel suo prestarsi a una dimensione sospesa, costituiranno la metrica di altrettante danze in memoria" (Virgilio Sieni).



Foto di Marcello Norberth

PERCORSI  
DI VERITÀ  
E MEMORIA

Spazio antistante il  
Museo per la Memoria  
di Ustica

Parco della Zucca,  
via di Saliceto 3/22

**INGRESSO LIBERO**

In caso di maltempo  
lo spettacolo si terrà  
presso la sala  
del Centro Montanari



IL GIARDINO  
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEATRALE

**DEI TEATRI,  
DELLA MEMORIA**

27 GIUGNO -  
31 LUGLIO

PERCORSI  
DI VERITÀ  
E MEMORIA

Spazio antistante il  
Museo per la Memoria  
di Ustica

Parco della Zucca,  
via di Saliceto 3/22

**INGRESSO LIBERO**

In caso di maltempo  
lo spettacolo si terrà  
presso la sala  
del Centro Montanari



IL GIARDINO  
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEATRALE  
DEI TEATRI,  
DELLA MEMORIA

27 GIUGNO -  
31 LUGLIO

**Martedì 31 luglio, ore 21.30**

Gariwo, Comitato Foresta dei Giusti, Paola Bigatto,  
Massimiliano Speziani

## **IL MEMORIOSO** breve guida alla memoria del bene

*storie di uomini giusti dai libri di Gabriele Nissim  
drammaturgia Paola Bigatto e Massimiliano Speziani  
con Massimiliano Speziani  
regia Paola Bigatto*

Il dovere di ricordare è legato alla necessità che gli orrori del passato non cadano nell'oblio, avendo sempre presente la potenzialità dell'uomo di commettere il male. Ma c'è chi crede che sia altrettanto necessario ricordare il bene ricevuto laddove sembrava impossibile che esso si manifestasse. Un bene incapace di rovesciare la Storia, ma in grado di rovesciare i destini di singoli uomini, salvandoli dalla morte e dalla perdita di fiducia nell'essere umano. Ma la memoria del bene non riguarda solo la Shoah e gli eventi legati all'antisemitismo nel XX secolo: riguarda, più in generale, l'azione dei Giusti, ogni giorno come in tutti i momenti oscuri della Storia, sempre esposta all'emergere di ideologie totalitarie.

Un uomo dedicò la vita al ricordo del bene: si tratta di Moshe Bejski, per anni presidente della Commissione dei Giusti presso il Memoriale di Yad Vashem a Gerusalemme, che si è posto l'obiettivo di rintracciare tutti gli uomini che avevano rischiato la vita per aiutare gli ebrei durante la persecuzione nazista, e di ricordarli per sempre attraverso un albero piantato nel giardino del Memoriale stesso.

Lo spettacolo si propone di raccontare alcune storie di Giusti contenute nei libri di Gabriele Nissim *Il Tribunale del Bene* e *La Bontà insensata*; storie esemplari perché mettono in luce l'ambiguità del bene e l'impossibilità di darne una definizione rassicurante. In scena, veicolo di questi racconti, un personaggio che ha in comune con Moshe Bejski l'appassionato bisogno di ricordare il bene, la mania compilatoria, il desiderio di esaustività, e una scrivania perennemente in disordine.





**EDIZIONE 2011**  
**IL GIARDINO DELLA MEMORIA**



## LA NOTTE DI SAN LORENZO

Niva Lorenzini

Poesie per Ustica. Capita che, scorrendo testi di poeti che non hanno mai scritto espressamente per la strage di fine giugno 1980, si componga un mosaico di tessere che proprio di quell'evento paiono parlare, e nella forma più intensa, più coinvolgente. I versi selezionati quest'anno toccano tutti il tema della parola abrasa, frantumata, perduta, taciuta, eppure ancora possibile come ultima possibilità di contatto, di ascolto. Dalla parola di Mario Luzi che risarcisce dal vuoto, dalla "disabilitata trasparenza", in versi che tentano di difendere il ricordo nel suo darsi come "filiforme bava", al destino che si annida tra i versi duri di Amelia Rosselli, "semovente o irriconoscibile", stanato tra le tante "cose indescrivibili" che la parola sottrae al silenzio. E c'è il Brecht evocato da Franco Fortini per tracciare i confini del vuoto, o il Saramago di Edoardo Sanguineti che "convoca" con le parole gli odori, i colori, i gridi delle cose. Perché le parole salgono, scendono, si sfaldano, ci suggerisce Elio Pagliarani, nella loro solitudine senza trauma, o si industrialiano a collezionare perdite, nella sillabazione afona di Antonella Anedda, ma ritagliando resti, residui, e scomponendo la pena di una storia che si è persa. Di parole si vive e si muore, nel solfeggio scandito di Antonio Porta, che racconta di corpi scivolati via in leggerezza, mentre il vento scuote la voce e il respiro, perché dai versi "grugniti", "guaiti", tutto alla fine deve rinascere. Fosse pure accendendo nella mente una candela bianca, con il Caproni che sfida il vuoto e orchestra "col pennino", in silenzio, un ronzio tenue di parole, nell'orrore delle storie "inconcluse" e della storia che si è persa.

Dialogheranno con i grandi testimoni del nostro tempo voci giovani, dall'intenso tracciato di Gian Maria Annovi che sfida la parola a farsi prendere viva, a Serena Dibiase, con la sua quotidianità ferita, a Filippo Milani, impegnato nel fare della parola una possibilità di colloquio, di riscatto.



IL GIARDINO  
DELLA MEMORIA

SERATA DI POESIA

LA NOTTE  
DI SAN LORENZO

10 AGOSTO

## LA NOTTE DI SAN LORENZO

ideata e curata da **Niva Lorenzini**

*Serata di poesia*

**VENERDÌ 10 AGOSTO ORE 21.30**

*progetto artistico di Fiorenza Menni  
con Eva Geatti, Nicola Guazzaloca, Massimiliano Martines,  
Fiorenza Menni, Andrea Mochi Sismondi, Laura Pizzirani  
e i poeti Gian Maria Annovi, Serena Dibiase, Filippo Milani  
musiche Nicola Guazzaloca  
direzione tecnica Giovanni Brunetto  
comunicazione Giorgia Mis  
amministrazione Elisa Marchese  
in collaborazione con la Scuola Popolare di Musica Ivan Illich*

**"Rimani tesa volontà di dire"**

Mario Luzi

**"Apro l'altro occhio e tutto è suono"**

Antonio Porta

Le poesie sono punti di vista intensi, possono essere dischiuse pronunciandole, e il risultato dell'apertura di questi condensati di senso fluidifica il tempo, quel tempo che con o senza la nostra cura batte nel quotidiano. Il filo conduttore che attraversa la splendida raccolta di cui siamo stati armati ci ha permesso di progettare una zona avvolgente composta da campate di suoni di parole di cui gli interpreti sono le strutture di appoggio. Come se in un momento di grande difficoltà abbia senso dire solo parole allineate.

*Fiorenza Menni*



PERCORSI  
DI VERITÀ  
E MEMORIA

Spazio antistante il  
Museo per la Memoria  
di Ustica

Parco della Zucca,  
via di Saliceto 3/22

**INGRESSO LIBERO**

In caso di maltempo  
lo spettacolo si terrà  
presso la sala  
del Centro Montanari



IL GIARDINO  
DELLA MEMORIA

SERATA DI POESIA

**LA NOTTE  
DI SAN LORENZO**

10 AGOSTO

ASSOCIAZIONE PARENTI  
DELLE VITTIME  
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA



IL GIARDINO DELLA MEMORIA

[www.ilgiardinodellamemoria.it](http://www.ilgiardinodellamemoria.it)



**MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA**

[www.museomemoriaustica.it](http://www.museomemoriaustica.it)